

Venerdì 1 luglio

POLVERE OVVERO LA STORIA DEL TEATRO
Tib Teatro - un progetto di Daniela Nicosia

OMAGGIO AD IMMANUEL KANT
Liberascenaensemble

L'EFFIMERO CHE PERMANE
convegno

MUSICA ITINERANTE
Ambassador Marching Band

PROTEO ARCHITETTURE IN MOVIMENTO - UP SIDE'S
Il Posto + Marco Castelli Small & Large Ensemble

ITALIA MIA!
ORATORIO INCIVILE PER PIER PAOLO PASOLINI
Compagnia Babbaluck in collaborazione con Magazzini di Fine Millennio

VISIONI PASOLINI
L'ALTRO ENIGMA
a cura di Massimo Marino

POLVERE OVVERO LA STORIA DEL TEATRO

Tib Teatro - un progetto di Daniela Nicosia

con	Katiuscia Bonato, Vania Bortot, Paola Compostella, Susanna Cro, Clara Libertini, Silvia Nanni, Solimano Pontarollo, Alessandro Rossi
drammaturgia e regia	Daniela Nicosia
scene e costumi	Daria Tonzig
tecnico luci e suono	Paolo Pellicciari
scenotecnico, macchinista	Giuliano Ferrone
assistente di percorso	Sonia Vazza
elaborazione basi	Piero Bolzan - Audiogruppo

«Una struttura architettonica sa parlarmi, rivelarmi la sua intrinseca, latente drammaturgia, la storia implicita, contenuta nelle sue linee prospettiche. Da tempo la mia ricerca artistica si muove in questa direzione. Da qui è nato *Polvere* che, attraverso la rivisitazione del teatro nei suoi luoghi *nascosti*, ne percorre la memoria, dall'universo mitico tragico di Sofocle, Euripide, Seneca che ritorna sotto forma di icona – è forse questa, oggi, l'unica possibilità di recupero della classicità? – fino ai contemporanei. L'evanescente concretezza di *Polvere...*, polvere che abita i teatri, come la vita, che è ciò che resta dopo... quando la soglia è varcata per sempre, che accomuna la vita alla morte rendendoci tutti umanamente simili, ci accompagna in questo viaggio, mentre il teatro si palesa quale luogo di *anime*, luogo di morte, di morti, che sa donare vita, soglia in cui l'officiante-attore instaura una relazione in uno spazio-tempo nuovo, che annulla la distanza, rimescola i ruoli, rende labile il confine... perché in fondo tutti *persone... personaggi... siamo fatti della stessa materia, della stessa materia dei sogni... sogni di polvere... forse...»*.
daniela nicosia

BELLUNO - Teatro Comunale
VENERDÌ 1 LUGLIO h 11.00 e 14.00
ingresso € 21,00

spettacolo a prenotazione obbligatoria non compreso nell'abbonamento carta festival

Daniela Nicosia

Regista e drammaturga, premio ANCT 2004 da parte dell'Associazione Nazionale Critici di Teatro, laureata in Semiologia dello Spettacolo presso il D.A.M.S. dell'Università di Bologna, è il direttore artistico del *Filo d'Arianna Festival* e di *Tib Teatro*, Ente Teatrale Territoriale presso il Teatro Comunale di Belluno, per il quale realizza la *Stagione di Prosa*, la *Stagione di Teatro di Ricerca* e la *Stagione di Teatro per l'Infanzia e la Gioventù Comincio dai 3*. Formatasi artisticamente con Yoshi Oida - attore di Peter Brook presso il CIRT di Parigi - ha poi lavorato con Jerzy Sthur, Marcello Bartoli, Giuliano Scabia e per lo Stabile dell'Aquila, il Festival di Taormina, il Festival Roma Europa e il Festival di Madrid. Si occupa di drammaturgia contemporanea e da alcuni anni sviluppa una sua linea di ricerca che mette in relazione strutture architettoniche e teatro come nel suo recente spettacolo *Polvere ovvero la storia del teatro*.

L'EFFIMERO CHE PERMANE CONVEGNO

L'incontro *L'effimero che permane* vuole essere una riflessione aperta al pubblico, tra artisti, critici ed operatori per cercare insieme le strade per un nuovo sistema teatrale che faccia delle "buone pratiche" di tutte le componenti del sistema, un valore etico comune da cui ripensare e soprattutto far ripensare parametri e regolamenti, dando il giusto riconoscimento al *cosa*, al *come*, al *dove*.

«Sappiamo tutti che *l'effimero* secondo la sua etimologia greca, cioè *un sol giorno*, connota il prodotto artistico teatrale, qualcosa che non si può misurare se non nelle emozioni e nella coscienza di ognuno, ma che è, proprio per questo, qualcosa che resta... che sa lasciare un segno. Sappiamo, allo stesso tempo, che affinché *l'effimero*, il *sogno di un sol giorno*, si possa compiere sono necessarie professionalità integrate e non solo artistiche, competenze differenziate, sono necessari materiali: legno, corde, caverie, tessuti etc. È proprio questa l'essenza di quella speciale alchimia che chiamiamo teatro: il suo essere *sublime* e il suo essere *terra, un sogno di terra e di polvere*. È altrettanto chiaro che chi sceglie, da artista, di dedicarsi prevalentemente ad un territorio, non può solo produrre teatro ma deve mettersi in ascolto di quel territorio e soprattutto essere in grado di sollecitare nuovi bisogni, nuovi *appetiti* culturali. Ecco perché chi opera in provincia svolge un ruolo non marginale, che deve saper integrare l'attività di produzione a quella di formazione, di sensibilizzazione, di diffusione, programmazione e promozione. Il teatro in provincia ha saputo ridisegnare la geografia di ampie zone del nostro paese grazie a delle professionalità specifiche che hanno scelto di svolgere la loro attività artistica prevalentemente per un territorio in cui il *fare teatro è ancora un atto necessario allo sviluppo culturale e sociale di una comunità*. Ebbene questo prezioso lavoro di confine, ha necessità di essere osservato, seguito, indirizzato e sostenuto da *un sistema teatrale che sappia mettere in relazione critici, artisti, organizzatori e spettatori*, rendendoli testimoni e protagonisti di un mutamento già in essere nel teatro italiano. Un sistema teatrale ecologico che sappia leggere, accogliere, promuovere e far crescere le esperienze del presente, che sappia e voglia - sia messo in condizione di - studiare e analizzare le funzioni e le relazioni degli "organismi" con l'ambiente e degli organismi fra di loro. Se è vero che un ecosistema tende a mantenere un assetto funzionale e a ripristinarlo qualora venga alterato, è altrettanto vero che esso è tanto più stabile quanto più elevato è il numero e la diversità degli organismi che lo compongono, e quanto maggiore è la complessità delle relazioni che legano gli organismi tra di loro e all'ambiente stesso. Saper leggere le diversità, aver voglia di esplorare le diverse componenti e i diversi contesti, le differenti realtà che incarnano oggi la pratica del fare teatro, ritengo sia un buon passo verso un ecosistema teatrale che abbia un ruolo propulsivo ed etico, quantomeno nei confronti degli spettatori, nei quali *l'effimera arte del teatro è destinata a permanere* almeno, e non è poco, nelle emozioni e negli sguardi...» daniela nicosia

**BELLUNO - Teatro Comunale
VENERDÌ 1 LUGLIO h 14.00
ingresso gratuito**

OMAGGIO AD IMMANUEL KANTLiberascena *ensemble*

con	Renato Carpentieri
drammaturgia	Amedeo Messina
regia	Renato Carpentieri
costumi	Annamaria Morelli
assistente alla regia	Angela Sellitto
aiuto regia	Antonio Calone

Kant, prossimo agli ottant'anni, parla con il suo servo Lampe del rapporto coniugale che ha intrattenuto con la filosofia per tutta la vita. In scena si materializzano il servo ed il vecchio filosofo e l'identificazione Lampe-Kant si carica di un particolare valore simbolico e psicoanalitico: il filosofo, strenuo assertore della ricerca della verità e dei valori della pace, si confonde con l'uomo comune, si rimescola nelle sue ambiguità e nel suo cedimento momentaneo alla menzogna. Abbiamo l'opportunità di conoscere il filosofo al di fuori dei suoi libri, nell'immediatezza della vita quotidiana, nella sua esistenza priva di avvenimenti drammatici e di passioni, interamente concentrata in uno sforzo continuo di pensiero cui si accompagna uno stile di vita basato su rigide abitudini, emblematica la sua passeggiata quotidiana compiuta sempre alla medesima ora, al punto che si dice che gli abitanti di Königsberg regolassero il loro orologio su di essa... la voce bellissima e ritmica di Carpentieri ci riporta ad un immaginario racconto degli ultimi istanti della sua vita, proponendo al pubblico la semplicissima esistenza del filosofo col quale maggiormente è in debito l'attuale coscienza occidentale. A duecento anni dalla sua morte, il suo pensiero non ha smesso di illuminarci.

BELLUNO - Cortile Palazzo Crepadona**VENERDÌ 1 LUGLIO h 12.00 e 20.30*****ingresso € 10,00 - spettacolo a prenotazione obbligatoria****in caso di maltempo Auditorium Comunale*

MUSICA ITINERANTE

Ambassador Marching Band

con Federico Tassani (trombone)
Stefano Serafini (tromba)
Marco Vienna (banjo)
Gianfranco Verdini (tuba)
Ettore Martin (sax tenore)

Agli esordi dell'era del jazz vi erano molti gruppi che si fronteggiavano nelle esibizioni sfoggiando le proprie capacità strumentali in sfide aperte tra loro. Si distinguevano oltre che per la musica anche per l'organico ed il look, facendosi portavoci di uno stile preciso ed inconfondibile. *Ambassador*, in quanto ambasciatori dello swing, interpreti dell'*Italian Swing* in stile dixie e jazz, attraverseranno le vie del centro, in mezzo alla gente, con la gente in uno spirito arioso e coinvolgente. Non mancheranno momenti molto agguerriti nei quali i solisti metteranno in luce, attraverso estremi virtuosismi, le proprie peculiarità rifacendosi al sound dell'epoca. Ancora una volta... vertiginosamente... la città balla!

BELLUNO - PIAZZA MARTIRI
VENERDÌ 1 LUGLIO h 18.00
ingresso libero

Ambassador Maching Band

Il gruppo è formato da musicisti con una lunga esperienza musicale, con una particolare predilezione per lo stile tradizionale in grado di far rivivere le sonorità della Creole jazz Band, di Louis Armstrong e i raffinati temi di Duke Ellington, ma nello stesso tempo di dedicare una parentesi alla musica italiana ricchissima di melodie come quelle di Gorni Kramer, Carosone e Buscaglione. La formazione si presenta nello stile più antico, sostituendo il clarinetto con il sax, dove la tromba presenta il tema, il trombone fa da bordone, il sax costruisce un contrappunto e la parte ritmica è affidata al banjo e al basso tuba. Oltre ad essersi esibiti in moltissime manifestazioni e in numerosi club jazz italiani hanno partecipato a festival quali *Fano jazz Festival*, *Budrio jazz Festival*, *Swing in Town* a Firenze, *Sanremo jazz* e con Renzo Arbore al *Premio Carosone 2004*.

PROTEO ARCHITETTURE IN MOVIMENTO - Up side's

Il Posto + Marco Castelli Small & Large Ensemble

ideazione e coreografia	Wanda Moretti
danza verticale	Chiara Castaldini e Maddalena Gallamini
musiche per sax, loops e live electronics	Marco Castelli
costumi	Rossella Truccolo

«... il movimento è, in qualche modo, un'architettura vivente, vivente in quanto soggetta al cambiamento delle posizioni sia al cambio di coesione. L'architettura è creata da movimenti umani e costituita da tracciati delineanti forme nello spazio.»
Rudolf Laban

Il *progetto Proteo* è un percorso di ricerca iniziato nel 1999 dalla coreografa Wanda Moretti e dal musicista e compositore Marco Castelli. In riferimento alla figura mitologica di Proteo, inafferrabile perchè perennemente mutevole, questa danza acrobatica si manifesta come evento unico i cui punti focali stanno nell'utilizzo del luogo nel quale si realizza. La relazione tra uomo e spazio, partendo dal concetto che tutto è in costante mutazione, viene espressa attraverso l'integrazione tra movimento, suono ed ambiente; pertanto, la collocazione architettonica determina l'unicità e l'identità dell'evento, unitamente alle coreografie e alle musiche che vengono appositamente composte per quell'unico momento. Ancora una volta saranno i palazzi, le mura, i portici... le architetture cittadine ad essere protagoniste di un evento che amalgama pietra e materia umana, a *vestire a festa la città...*

BELLUNO - Teatro Comunale e Piazzetta Teatro
VENERDÌ 1 LUGLIO h 19.15
ingresso libero

lo spettacolo verrà effettuato anche in caso di maltempo

Il Posto + Marco Castelli Small & Large Ensemble

Anima dell'associazione culturale Il Posto è la coreografa e danzaeducatrice Wanda Moretti che ha sviluppato il suo lavoro artistico e di ricerca su corpo e movimento in relazione alle opere d'arte, installazioni, corde, tessuti, "macchine" e architetture urbane e naturali. L'associazione ha per oggetto la diffusione, la conoscenza, la pratica e lo sviluppo dell'arte della danza e delle attività di movimento e di espressione della persona. Wanda Moretti è socia fondatrice della DES - Associazione Nazionale Danza Educazione Scuola e, parallelamente all'attività coreografica ha intrapreso una personale ricerca sul potenziale educativo della danza in ambito scolastico ed extrascolastico. Marco Castelli, musicista di jazz, sassofonista e compositore svolge da anni la sua attività sia nell'ambito della scena musicale sia in quella del teatro, della danza, delle performance intermediali e delle ambientazioni sonore. Il suo è uno stile dinamico e nitido che gli permette di frequentare vari territori e linguaggi musicali con creatività e naturalezza.

ITALIA MIA!**ORATORIO INCIVILE PER PIER PAOLO PASOLINI**

Compagnia Babbaluck - Magazzini di Fine Millennio

regia	Sergio Longobardi
testi	Maurizio Braucci
con	Carmine Paternoster, Fabio Palmieri, Alan Wurzburger, Francesco Troisi, Giovanna Staffieri, Sergio Longobardi, Mimmo Di Gennaro
scene	Marco Zecca
costumi	Daniela Salernitano
ombre	Luca Acito
luci	Antonio Gatto

Italia Mia! è una stanza cinema in cui le ombre senza tempo del mondo di Pasolini prendono vita... quelle ombre sono i suoi argomenti-personaggi: il sottoproletariato mitizzato e carnale, il poeta visionario ed ambiguo, il profeta, l'infanzia felice, il sacro e il profano, la chiesa e il pallone, la canzone, gli anni '70... e soprattutto l'Italia. Sulle tracce di Pier Paolo Pasolini alla ricerca del suo essere e dei suoi pensieri, le evocazioni prendono corpo nella verità degli attori che attraverso la semplicità delle azioni sceniche emergono quali fantasmi... immagini a metà tra un sogno struggente e un talk show disperato... sensazioni e pensieri sospesi tra la vita e la morte... quando la morte arriva e dà un senso alla vita... Dice il poeta «*La morte compie un fulmineo montaggio della nostra vita: ossia sceglie i suoi momenti veramente significativi (e non più ormai modificabili da altri possibili momenti contrari o incoerenti) e li mette in successione, facendo del nostro presente, infinito, instabile e incerto, e dunque linguisticamente non descrivibile, un passato chiaro, stabile, certo, e dunque linguisticamente ben descrivibile. Solo grazie alla morte, la nostra vita ci serve ad esprimerci*»

BELLUNO - Cortile Auditorium Comunale
VENERDÌ 1 LUGLIO h 21.30

ingresso € 10,00

in caso di maltempo Auditorium Comunale

Compagnia Babbaluck

Nasce nel 1997 con uno spettacolo di strada intitolato *Babbaluck, Grand Seigneur* ispirato al romanzo *Il sorriso ai piedi della scala* di Henry Miller. Per l'attuazione dei diversi progetti la compagnia, diretta dall'attore e regista Sergio Longobardi, si avvale di collaborazioni artistiche non solamente legate al mondo teatrale, ma anche a quello delle arti visive, del circo, della musica e del cinema. Nel 1999 vince il premio Scenario con lo spettacolo *Core*. Nel 2000 si dedica all'opera di Eduardo De Filippo in un percorso sperimentale e drammaturgico sfociato in *Natale in casa Babbaluck*. Del 2002 il progetto *Collezione*, installazione-spettacolo nato dal desiderio di sviluppare ed ampliare l'interazione dei linguaggi. Il loro ultimo spettacolo *Stupido*, è dedicato al duo tragicomico Stanlio e Ollio.

VISIONI PASOLINI

L'ALTRO ENIGMA

da *Affabulazione* di Pier Paolo Pasolini

scritto, prodotto e diretto da Vittorio Gassman e Carlo Tuzii

a cura di

Massimo Marino

«Riassumiamo: i padri vogliono far morire i figli (perciò li mandano alla guerra) mentre i figli vogliono uccidere i padri (per questo, per esempio, protestano contro la guerra disprezzando pieni di fierezza la società dei vecchi, che la vuole). Ebbene, io anziché voler uccidere mio figlio... volevo esserne ucciso. E lui non voleva né uccidermi né lasciarsi uccidere!... Ma come avrai capito questa è la storia di un solo padre...». Così Pasolini, nelle parole del protagonista, sintetizza *Affabulazione*, la sua sofferta e provocatoria versione dell'*Edipo* di Sofocle, riletto come un serrato corpo a corpo tra gli esponenti di due generazioni successive, carico di violenza e risonanze affettive.

BELLUNO - Cortile Auditorium Comunale

VENERDÌ 1 LUGLIO h 22.30

ingresso libero

in caso di maltempo Auditorium Comunale